

Allegato 1

REGIONE TOSCANA

PRSE 2007 – 2010

Linea di intervento 1.5 *“Infrastrutture per il trasferimento tecnologico”*

PAR FAS 2007 – 2013

P.I.R. 1.3 - Linea di azione 1 *“infrastrutture per i settori produttivi”*

Fondo per le infrastrutture produttive

TIPOLOGIA II – *“Realizzazione di centri di competenza”*

AVVISO

per la presentazione di manifestazioni di interesse
per il cofinanziamento di interventi finalizzati alla razionalizzazione,
riorganizzazione e potenziamento del sistema regionale del
trasferimento tecnologico

a valere
sul **“Fondo per le infrastrutture produttive”**
istituito con D.G.R.T. 19 Ottobre 2009, n. 924
(B.U.R.T. n. 43 del 28/10/2009)

Tipologia II – “Realizzazione di centri di competenza”

1. - FINALITÀ GENERALI

La linea 1.5 del Piano regionale di sviluppo economico prevede il finanziamento della realizzazione, anche attraverso il recupero e la riqualificazione di spazi fisici degradati, di centri di competenza per le imprese, vale a dire infrastrutture di servizi avanzati per le imprese, per il trasferimento tecnologico, per l'innovazione e la creazione di nuove imprese.

Tali interventi inoltre si connettono funzionalmente con gli interventi:

- delle linee di intervento 5.1.a) e 5.4.b) del POR CreO FESR 2007/2013 e della linea di azione 1 del PIR 1.3 del PAR FAS 2007-2013;
- delle linee 1.2. del PRSE, del POR CRoO Fesr 2007-2013 e del FAS 2007/2013, tutte relative ai centri di competenza.

Le infrastrutture realizzate con il sostegno delle agevolazioni di cui al presente Avviso dovranno essere aperte all'utilizzazione generale ed i servizi resi potranno essere forniti alla singola impresa esclusivamente a prezzi di mercato.

2 – TIPOLOGIE DI OPERAZIONI FINANZIABILI

Il presente Avviso, nel dare attuazione alle suddette strategie di politica regionale, finanzia operazioni finalizzate alla realizzazione delle seguenti tipologie di infrastrutture produttive:

- **centri di competenza** relativi al trasferimento tecnologico, dell'innovazione, della ricerca industriale, delle nuove tecnologie, nei settori hi-tech e delle tecnologie ambientali.

Tali strutture si caratterizzeranno per una strategia gestionale unitaria definita dal soggetto beneficiario.

Ai sensi della D.G.R.T. n. 924/2009, punto 2.1.II, per "centri di competenza" ai fini del presente Avviso si intendono infrastrutture per servizi avanzati e qualificati a favore delle imprese, per il trasferimento tecnologico e l'innovazione ad accesso aperto (centri di ricerca, laboratori di ricerca industriale pubblico/privati, centri di prove e test, centri servizi ed incubatori secondo le condizioni specificate al successivo paragrafo 5).

I centri di competenza potranno ospitare laboratori (pubblici o misti pubblico-privati) di ricerca industriale per uno spazio, di norma, non superiore al 30% della superficie utile lorda.

L'attività dei centri di ricerca e dei laboratori di ricerca misto pubblico/privati dovrà riguardare esclusivamente attività di *ricerca industriale* e *sviluppo sperimentale* secondo la definizione contenuta nella Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (punto 2.2, lettere *f* e *g* della Comunicazione della Commissione europea 2006/C 323/01 pubblicata nella G.U.C.E. C/323 del 30/12/2006).

Non sono ammissibili interventi che prevedano esclusivamente opere/spese di manutenzione ordinaria e straordinaria (come, ad esempio, interventi di mero adeguamento impiantistico).

Non sono ammissibili quegli interventi soggetti a bonifica preventiva ai sensi della disciplina vigente ed inseriti nel Piano regionale delle bonifiche.

Sono, inoltre, escluse dal finanziamento le operazioni riconducibili ai seguenti interventi:

- interventi di edilizia universitaria e scolastica (uffici amministrativi, aule per la formazione e la didattica);
- interventi relativi ai regimi di aiuto ai "poli di innovazione", di cui all'attività 1.2 del Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Toscana periodo di programmazione 2007-2013.

Sono **esclusi dal finanziamento** anche gli interventi relativi alle fonti energetiche rinnovabili, al risparmio energetico, alla cogenerazione ed al teleriscaldamento ed inquadrabili come regimi di aiuto, di cui alle attività 3.1 [Sostegno per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (IDROELETTRICO, EOLICO, BIOMASSA, FOTOVOLTAICO, COGENERAZIONE, TRIGENERAZIONE, SOLARE, GEOTERMICO, SOLARE COMBINATO)] e 3.2 [Azioni di promozione e sostegno per la realizzazione e la riduzione dei consumi energetici e per l'efficienza energetica nei sistemi produttivi (TELERISCALDAMENTO ENERGETICAMENTE EFFICIENTE, RISPARMIO ENERGETICO, COGENERAZIONE e/o TRIGENERAZIONE)] del Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" della Regione Toscana periodo di programmazione 2007-2013, come definiti nell'ambito dell'Avviso approvato con Decreto n. 3065 del 22 giugno 2009 (BURT n. 28 del 15 luglio 2009).

Il presente Avviso individua una delle tipologie di operazioni che possono essere finanziate con le risorse del "Fondo per le infrastrutture produttive", istituito con la Deliberazione di G.R.T. n. 924 del 19.10.2009 e le risorse del PRSE 2007-2010 Linea di Intervento 1.5.

La disponibilità finanziaria per la tipologia II "Centri di Competenza" di cui al presente Avviso ammonta ad euro **20.000.000,00**.

Gli interventi realizzati con le risorse del PAR FAS 2007-2013 si collocano nel quadro della programmazione regionale delineata dal Documento Unitario di Programmazione, in cui rientrano anche gli altri strumenti di intervento della politica regionale. La rendicontazione degli interventi eseguiti in forza di risorse nazionali (Fondo Aree Sottoutilizzate) e/o regionali aventi le finalità e gli obiettivi, nonché i criteri di selezione e le tipologie di spesa del presente Avviso potranno essere considerati ammissibili nell'ambito del POR CRoO FERS 2007-2013 e, quindi, potranno essere rendicontati a valere sul POR alla Commissione europea nelle forme e modalità previste dalla delibera CIPE n. 166/2007 e s.m.i..

3 – PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE D'INTERESSE PER IL COFINANZIAMENTO DI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI FINALIZZATI AL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

3.1 - Disposizioni generali

Ciascuna Provincia e/o il Circondario Empolese- Valdelsa, può presentare una sola manifestazione di interesse finalizzata alla realizzazione di interventi infrastrutturali per il trasferimento tecnologico.

La manifestazione di interesse, sottoscritta dal Presidente della Amministrazione Provinciale (e/o del Circondario Empolese Valdelsa), si compone obbligatoriamente dei seguenti documenti:

A) Documento strategico sul sistema di innovazione territoriale

Il Documento strategico sul sistema di innovazione territoriale (composto da un massimo di quaranta cartelle) deve contenere un'analisi approfondita:

- a. delle specializzazioni produttive territoriali (distretti industriali, sistemi produttivi locali, distretti tecnologici);
- b. delle infrastrutture di ricerca e trasferimento presenti sul territorio di riferimento, ivi compresi gli incubatori di impresa e le infrastrutture di ricerca del sistema delle Università e del CNR;
- c. dei piani di gestione/attività triennali (2011-2013) delle infrastrutture di ricerca e sviluppo.

Su tale base il Documento strategico deve provvedere ad individuare, rispetto alle componenti connesse alla infrastrutture per la R&S (centri di competenza):

- a. le priorità territoriali, anche su scala sovraprovinciale, per lo sviluppo del sistema infrastrutturale del trasferimento tecnologico;
- b. le forme e le modalità di razionalizzazione, riorganizzazione e potenziamento delle infrastrutture esistenti per il trasferimento tecnologico;
- c. gli impegni, anche di carattere programmatico, dei sottoscrittori del Documento strategico e di tutte le istituzioni interessate e coinvolte nel processo di concertazione locale, ivi compresi – laddove ricorrano – soggetti privati.

Al Documento sono allegati:

Allegato 1) **Schede interventi**, sottoscritte dal legale rappresentante dell'ente richiedente, complete di:

- relazione descrittiva tecnico scientifica dell'intervento,
- descrizione dei costi di realizzazione dell'intervento
- analisi di fattibilità economico-finanziaria
- dichiarazione di interesse di imprese (nel caso di laboratori misto pubblico/privati) secondo la modulistica all'uopo predisposta.

Allegato 2) **Elenco delle infrastrutture** di riferimento per il territorio oggetto del Documento Strategico e finalizzate ad attività di trasferimento tecnologico e di ricerca industriale e applicata (già realizzati e/o in fase di realizzazione), ivi compresi gli eventuali interventi già finanziati con l'Area 6 del Patto per lo sviluppo e con i PIUSS; tale elenco dovrà contenere le seguenti informazioni: soggetto realizzatore, costo totale dell'intervento, natura del finanziamento, sintetica scheda descrittiva del progetto, eventuale documentazione fotografica;

Allegato 3) **Elenco degli sportelli** pubblici o misti pubblico-privati che svolgono informazione sui servizi avanzati alle imprese;

B) Verbale finale di concertazione

Il Documento strategico, completo di tutti gli allegati sopra individuati dovrà acquisire il parere finale della Conferenza di concertazione, da formalizzarsi mediante uno specifico "*Verbale finale di concertazione*" sottoscritto da tutti gli interessati a conclusione della procedura concertativa.

C) Planimetria del territorio di riferimento con indicazione della localizzazione delle proposte progettuali inserite nel Documento strategico e, in modo distinto, delle infrastrutture di riferimento, al fine di evidenziarne l'integrazione nonché gli impatti generati e/o cumulati.

3.2 - Predisposizione della manifestazione di interesse

La manifestazione di interesse viene predisposta su iniziativa di una Amministrazione provinciale (e/o del Circondario Empolese-Valdelsa) in qualità di Soggetto coordinatore delle procedure di formazione del Documento Strategico, secondo la procedura di seguito descritta.

Ciascun Soggetto coordinatore può presentare una sola manifestazione di interesse in risposta all'Avviso, finalizzata alla richiesta di cofinanziamento regionale per la realizzazione di infrastrutture per il trasferimento tecnologico.

Nel caso in cui il "Documento Strategico per l'innovazione territoriale" interessi il territorio di più province, la Conferenza di concertazione di cui al successivo paragrafo 3.3 individua il Soggetto (Provincia e/o Circondario Empolese-Valdelsa) che ha la titolarità del coordinamento. In tal caso, la prima Conferenza è convocata congiuntamente da tutte le amministrazioni provinciali interessate (e/o dal Circondario Empolese-Valdelsa, se del caso).

3.3 - Progettazione dei "Documenti strategici sul sistema di innovazione territoriale"

La formazione della proposta di Documento Strategico avviene in due fasi distinte:

- a. promozione e progettazione della proposta mediante concertazione istituzionale ed economico-sociale con approvazione finale a livello locale;
- b. presentazione della proposta alla Regione Toscana per la valutazione di idoneità del Documento Strategico e di ammissibilità delle singole operazioni.

La promozione della proposta di Documento Strategico è attivata dal Soggetto coordinatore, il quale coinvolge nella predisposizione della proposta gli attori istituzionali operanti nel sistema locale dell'innovazione tecnologica, nonché le forze economiche e sociali del territorio interessato.

A tal fine, successivamente alla pubblicazione del presente Avviso sul BURT, il Soggetto coordinatore convoca e presiede una Conferenza di concertazione avente ad oggetto la definizione di una strategia di governo, riorganizzazione e razionalizzazione del sistema locale per il trasferimento tecnologico. Alla Conferenza devono essere invitati a partecipare almeno:

- a. i Comuni titolari e/o promotori di Centri di competenza;

- b. gli Enti gestori di Centri di competenza;
- c. gli Organismi di ricerca pubblica;
- d. le CCIAA.

La strategia partecipativa deve prevedere, inoltre, sin dalla fase di promozione del Documento strategico, idonee forme di comunicazione ed informazione pubblica.

La definizione della strategia locale avviene, in sede di Conferenza di concertazione, mediante l'elaborazione di un "*documento strategico sul sistema di innovazione territoriale*", proposto dal Soggetto coordinatore d'intesa con gli attori istituzionali della politica di trasferimento tecnologico territoriale.

Sulla base del Documento strategico, i soggetti appartenenti al sistema locale dell'innovazione tecnologica, purché ricompresi tra i "soggetti beneficiari" di cui al successivo paragrafo 4), possono avanzare proposte progettuali funzionali alla strategia di razionalizzazione del sistema di innovazione tecnologica territoriale ed appartenenti alle tipologie previste dal presente Avviso (paragrafo 2), rispetto alle quali attivare la richiesta di cofinanziamento regionale.

3.4 "Modalità di presentazione della manifestazione di interesse"

La proposta deve essere presentata alla Regione Toscana mediante specifica manifestazione di interesse, da redigersi esclusivamente *on line* utilizzando il sistema gestionale che sarà messo a disposizione dalla Regione Toscana entro il 30/09/2010 all'indirizzo <https://sviluppo.toscana.it/fipro2>. Il medesimo gestionale *on line* dovrà essere utilizzato anche dai singoli soggetti titolari di proposte progettuali funzionali agli obiettivi del Documento strategico al fine di formalizzare le relative richieste di cofinanziamento regionale mediante apposite "*schede intervento*".

Le manifestazioni di interesse e le singole *schede intervento* dovranno essere chiuse con procedura telematica dai soggetti interessati **entro e non oltre le ore 17⁰⁰ del 15/11/2010**, pena la non accoglibilità delle stesse.

Al fine di poter accedere al sistema per la compilazione dell'istanza *on line*, il soggetto richiedente dovrà richiedere il rilascio di *Userid* (identificativo utente) e *Password* (codice segreto di accesso) seguendo la procedura *on line* attivabile all'indirizzo <https://sviluppo.toscana.it/fipro2>.

Ciascuna istanza, dopo la chiusura con procedura telematica, dovrà essere stampata, timbrata e sottoscritta in ogni pagina dal legale rappresentante del Soggetto coordinatore, o da un suo delegato con firma autenticata ai sensi di legge, e, quindi, inserita in un plico recante la seguente dicitura:

Fondo per le infrastrutture produttive
TIPOLOGIA II
"Manifestazione di interesse relativa al cofinanziamento
di interventi infrastrutturali finalizzati al trasferimento tecnologico"

Nel suddetto plico dovrà essere, inoltre, inserita, in formato cartaceo, la documentazione obbligatoria descritta al precedente paragrafo 3.1. Il plico dovrà, quindi, essere spedito a mezzo raccomandata AR alla **Regione Toscana – D.G. Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle competenze – "Settore infrastrutture e Servizi alle imprese" – Via di Novoli, 26 – 50127 FIRENZE** entro il **16/11/2010**, pena la non accoglibilità della proposta di "Documento strategico per l'innovazione territoriale". A tal fine farà fede il timbro postale di spedizione.

4. – SOGGETTI BENEFICIARI

Le "schede intervento" inserite all'interno dei "Documenti Strategici sul sistema di innovazione territoriale" possono essere proposte dai seguenti soggetti:

- a. Comuni, Province, Comunità montane, Enti pubblici (ivi compresi gli enti riqualificati in senso pubblicistico dalla giurisprudenza ed enti equiparati alla P.A. sul piano funzionale);
- b. Università e Istituti di ricerca pubblici singoli e associati, anche in forma consortile;
- c. Società miste pubblico/private a maggioranza pubblica nei casi consentiti dalla normativa vigente;
- d. Fondazioni a totale composizione pubblica.

Alla data di presentazione della scheda intervento con relativa domanda di contributo tutti i soggetti richiedenti devono possedere le caratteristiche di organismo di diritto pubblico ai sensi della vigente disciplina sugli appalti, pena la non accoglibilità della relativa domanda di cofinanziamento.

5. - SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili alle agevolazioni previste dal presente Avviso le seguenti categorie di costo, purché riferite ad interventi infrastrutturali indicati al paragrafo. 2 aventi un importo totale di investimento non inferiore ad euro **200.000,00** e non superiore di norma ad euro **4.000.000,00**:

A) Spese inerenti ad immobili esistenti

a.1 spese di recupero, ristrutturazione, riqualificazione e ampliamento degli immobili esistenti;

a.2 opere di urbanizzazione di esclusiva pertinenza all'intervento selezionato. Sono considerate tali esclusivamente le opere ricadenti all'interno del lotto oggetto dell'intervento da agevolare.

Le spese di cui ai punti **a.1** e **a.2** sono comprensive dei relativi "oneri di sicurezza"

a.3 costi di progettazione ivi compresi studi di fattibilità (spese tecniche) per un valore non superiore al 10% del costo *dei lavori a base d'asta ammissibili*; sono assimilati ai costi di progettazione i costi per "rilievi, accertamenti e indagini", per "redazione dei piani per la sicurezza", per "direzione lavori, contabilità e collaudi", per "consulenze legali", "parcelle notarili", "perizie tecniche o finanziarie", "pubblicità", se direttamente connessi all'operazione cofinanziata e necessari per la sua preparazione o realizzazione;

a.4 acquisto aree e/o fabbricati;

Le eventuali spese riconducibili alla categoria *a.4* potranno essere ammesse per un valore complessivamente non superiore al 10% del costo *dei lavori a base d'asta ammissibili*.

Le spese inerenti ad interventi di natura edilizia saranno ammissibili soltanto se relative a recuperi, ristrutturazioni, riqualificazioni o ampliamenti di centri di competenza già esistenti.

Per quanto riguarda gli incubatori, gli interventi di "ampliamento" saranno ammissibili a condizione che alla data di presentazione dell'istanza sia dimostrato un tasso di occupazione della struttura esistente non inferiore al 70% dell'attuale superficie utile.

Per quanto riguarda i centri servizi gli interventi di "ampliamento" saranno ammissibili a condizione che siano destinati all'insediamento di laboratori.

B) Spese per attrezzature ed arredi

b.1 Attrezzature comprese quelle tecnologiche ed informatiche; sono assimilabili alle attrezzature tecnologiche gli impianti specifici, diversi dall'impiantistica generale di ordinaria pertinenza dell'immobile, essenziali per il funzionamento delle attrezzature stesse.

b.2 Arredi

Per "arredi" si intendono l'insieme di mobili che servono per rendere un ambiente funzionale all'attività che sia rispondente alle "Finalità generali del Avviso". Sono esclusi oggetti di complementi di arredo.

In ogni caso, le spese ammissibili sono quelle relative a progetti i cui lavori risultino iniziati dopo il 01/01/2008 (come desumibile da apposito certificato di inizio lavori a firma del direttore dei lavori) ed effettivamente pagate a decorrere dal 01/01/2008.

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) non costituisce costo ammissibile, salvo che sia indetraibile e risulti, pertanto, realmente e definitivamente sostenuta dal soggetto richiedente; per effetto dell'applicazione del pro-rata di detraibilità, come risultante dall'ultima dichiarazione IVA presentata dal richiedente, il costo dell'investimento può anche essere parzialmente comprensivo di IVA, in misura corrispondente alla sola frazione di IVA indetraibile.

Nell'ambito delle "somme a disposizione" del Quadro economico di progetto sono ammissibili le eventuali voci di spesa esplicitamente afferenti ad una o più delle categorie di cui ai punti A) e B); al riguardo, si precisa che in nessun caso sono ammissibili gli "imprevisti", le "spese per commissioni giudicatrici" e le eventuali "spese in economia".

Non costituiscono costo ammissibile gli eventuali "oneri di urbanizzazione" da versare alle amministrazioni territorialmente competenti per la realizzazione delle operazioni proposte a cofinanziamento.

6. – TASSO DI COFINANZIAMENTO

Le agevolazioni previste dal presente Avviso potranno essere concesse, a scelta dei soggetti richiedenti, con una delle seguenti modalità alternative:

- sotto forma di “**contributo a fondo perduto**” con i limiti di seguito indicati al punto A);
- sotto forma di **finanziamento agevolato (a tasso zero)** con i limiti di seguito indicati al punto B).
Il finanziamento suddetto dovrà essere restituito sulla base di un piano di ammortamento di durata compresa tra i 5 ed i 10 anni con rate posticipate costanti a cadenza annuale.

A) intensità massime di contributo nel caso di richiesta sotto forma di “**fondo perduto**”:

		Localizzazione dell'operazione	
		COMUNI MONTANI	ALTRI TERRITORI
Tipologia di costo	Spese inerenti ad immobili esistenti (paragrafo 5, lettera A)	70%	60%
	Spese per attrezzature (paragrafo 5, lettera b1)	70%	60%
	Spese per arredi (paragrafo 5, lettera b2)	50%	40%

B) intensità massime di contributo nel caso di richiesta sotto forma di **finanziamento agevolato (a tasso zero)**:

		Localizzazione dell'operazione	
		COMUNI MONTANI	ALTRI TERRITORI
Tipologia di costo	Spese inerenti ad immobili esistenti (paragrafo 5, lettera A)	100%	90%
	Spese per attrezzature (paragrafo 5, lettera b1)	100%	90%
	Spese per arredi (paragrafo 5, lettera b2)	80%	70%

Tali percentuali sono da riferire all'importo delle spese ammissibili al netto dell'IVA, salvo idonea dichiarazione del Soggetto richiedente attestante la non detraibilità della stessa, ovvero la parziale detraibilità per effetto dell'applicazione del pro-rata.

7. – CUMULO

Il contributo concesso ai sensi del presente Avviso non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche regionali, nazionali o comunitarie richieste per lo stesso intervento, che abbiano avuto esito favorevole o il cui iter procedurale non sia stato interrotto da formale rinuncia del beneficiario.

Il cumulo con eventuali ulteriori contributi ricevuti per lo stesso intervento è ammissibile se esplicitamente consentito dai rispettivi regolamenti, a condizione che gli stessi non siano riconducibili, direttamente o indirettamente, a risorse regionali, nazionali o comunitarie e purché, comunque, il totale dei contributi ricevuti non superi il 100% dell'investimento ammesso con il presente Avviso.

8. – TERMINE DI CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI

Tutte le operazioni devono essere concluse entro il **31/12/2014** (come risultante da apposito certificato di fine lavori a firma del direttore dei lavori) e rendicontate entro il **30/06/2015**.

9. – ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITÀ DEI “DOCUMENTI STRATEGICI SUL SISTEMA DI INNOVAZIONE TERRITORIALE”

La valutazione dei “Documenti Strategici sul sistema di innovazione territoriale” e delle relative operazioni è coordinata dal Dirigente responsabile del Settore Infrastrutture e Servizi alle imprese della D.G Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle competenze, in qualità di Responsabile del procedimento.

A tal fine, il Responsabile del procedimento nomina, con proprio provvedimento, un Comitato tecnico costituito, almeno, dai seguenti soggetti:

- Dirigente Responsabile del procedimento, che lo presiede;

- ulteriori due soggetti appartenenti alla D.G Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle competenze.

Alle sedute del Comitato possono, su richiesta del Responsabile del procedimento, partecipare:

- un *advisor* esterno con funzioni di supporto tecnico per l'analisi degli studi di fattibilità;
- un tecnico senior della società Sviluppo Toscana con funzioni di segreteria ed assistenza tecnica.

La procedura di valutazione del “Documento Strategico sul sistema di innovazione territoriale” si articola nelle seguenti fasi:

a) valutazione della proposta di Documento strategico sul sistema di innovazione territoriale

a.1 – valutazione di accoglibilità formale del Documento Strategico:

- rispondenza del soggetto coordinatore ai requisiti di cui al paragrafo 3.1, dell'Avviso;
- completezza della proposta ai sensi del paragrafo 3.1, lettere A, B, e C dell'Avviso;
- rispetto delle modalità di presentazione della proposta di Documento previste al paragrafo 3.4 dell'Avviso;

a.2 – valutazione di merito del Documento strategico mediante un giudizio circa:

- la coerenza programmatica con gli indirizzi regionali e con la progettualità locale cofinanziata negli ultimi 5 anni negli ambiti di intervento oggetto del presente Avviso;
- la razionalizzazione e riorganizzazione del sistema locale del trasferimento;
- la sostenibilità del sistema locale del trasferimento tecnologico.

La valutazione del *documento strategico sul sistema di innovazione territoriale* si conclude con un giudizio espresso dal Comitato tecnico di *idoneità o non idoneità*, che costituisce elemento propedeutico alla successiva valutazione delle singole proposte progettuali.

b) Valutazione delle singole proposte progettuali mediante:

b.1 – valutazione di ammissibilità con riferimento ai seguenti profili:

- completezza formale delle singole “schede intervento” (ai sensi del paragrafo 3.1, lettera A, Allegato 1 del presente Avviso) e rispetto delle modalità di presentazione della proposta di cui al paragrafo 3.4 dell'Avviso;
- rispondenza delle singole operazioni proposte agli obiettivi generali del presente Avviso, così come illustrati nella sezione “Finalità generali”;
- appartenenza dei soggetti titolari delle singole “schede intervento” ad una delle categorie di soggetti beneficiari di cui alla sezione 4 del presente Avviso;
- appartenenza delle singole operazioni proposte alle “tipologie finanziabili” di cui alla sezione 2 del presente Avviso ed appartenenza dei relativi costi di investimento alla categoria delle “spese ammissibili” di cui alla sezione 5 dell'Avviso;
- dimensione economica della singola operazione compresa tra i limiti minimo (euro 200.000,00) e di norma massimo (euro 4.000.000,00) di cui alla sezione 5 del presente Avviso; il rispetto del limite massimo potrà essere derogato in caso di progetti di interesse strategico regionale, da valutarsi ad insindacabile giudizio del Dirigente responsabile del procedimento;
- localizzazione della singola operazione all'interno del territorio regionale;
- coerenza programmatica delle singole operazioni rispetto alla pianificazione/programmazione territoriale ed ambientale, così come desumibile dal PIT, dal PTCP, dal Piano Strutturale e dal Regolamento Urbanistico;
- coerenza delle singole operazioni con la programmazione regionale, ivi compresa la progettualità locale cofinanziata dalla Regione negli ultimi 5 anni negli ambiti di intervento per i quali si richiede il finanziamento;
- disponibilità di piani esecutivi di gestione per ciascuna delle singole operazioni proposte a cofinanziamento, secondo il modello fornito *on line*;
- cofinanziamento da parte del soggetto richiedente (soltanto nel caso di contributo richiesto in forma di “fondo perduto”) in misura pari alla differenza tra il contributo ammissibile e l'importo dell'investimento complessivo ammissibile;

La valutazione si conclude con un giudizio di *ammissibilità o non ammissibilità*;

b.2 – valutazione dello studio di fattibilità economico-gestionale mediante un giudizio qualitativo espresso dall'*advisor* circa la sostenibilità economico-gestionale delle infrastrutture oggetto di intervento; la valutazione si conclude con un giudizio di *sostenibilità o non*

sostenibilità del singolo intervento che costituisce elemento propedeutico alla successiva valutazione delle singole proposte progettuali; ai fini della formulazione del giudizio finale, potranno essere acquisite, durante la fase di valutazione istruttoria, le opportune informazioni integrative relativamente ai contenuti degli studi di fattibilità presentati dai soggetti titolari delle singole “schede intervento”;

b.3 – selezione delle singole proposte progettuali mediante i seguenti criteri:

- i. dimensione economica degli interventi;
- ii. tipologia ed entità del contributo richiesto;
- iii. sostenibilità ambientale dell'intervento, valutata in relazione all'incidenza delle azioni di recupero edilizio rispetto a nuove edificazioni ed alla natura delle tecniche edificative e dei materiali che i soggetti richiedenti si impegnano ad impiegare, rispetto a quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 322 del 10 febbraio 2005 recante “Approvazione delle istruzioni tecniche denominate Linee guida per la valutazione della qualità energetica ed ambientale degli edifici in Toscana” ai sensi dell'art. 37, comma 3 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 ed in attuazione dell'azione B.13 del P.R.A.A. 2004-2006”;
- iv. livello di cantierabilità dell'operazione;
- v. ottimizzazione di iniziative progettuali precedenti;
- vi. impatto occupazionale atteso (espresso in U.L.A. e adeguatamente motivato);
- vii. grado di coerenza con i settori dei poli di innovazione o con i distretti tecnologici, così come individuati negli atti di indirizzo della Giunta regionale.

Per ciascun criterio esaminato è attribuito un punteggio di selezione compreso tra un minimo di zero punti ed un massimo di cinque punti. Preliminarmente all'avvio della procedura di valutazione istruttoria, il Comitato tecnico di valutazione stabilirà, per ciascuno dei criteri suddetti, una specifica griglia di valutazione per l'attribuzione dei punteggi.

La valutazione da parte del Comitato tecnico si conclude con la redazione di un elenco dei Documenti strategici giudicati idonei, corredati ciascuno del relativo elenco delle operazioni giudicate ammissibili a finanziamento e sostenibili sotto il profilo economico-gestionale, ordinate secondo il punteggio di selezione attribuito. Il Responsabile del Procedimento, tenuto anche conto delle risorse disponibili e del punteggio di selezione attribuito a ciascun intervento, potrà richiedere al Comitato tecnico di individuare, all'interno di ciascun Documento strategico, *operazioni portanti*, *operazioni funzionali* ed *operazioni di contesto* (non essenziali). Su tale base, quindi, sarà formulata una proposta di riparto delle risorse disponibili tra i singoli Documenti strategici per l'innovazione territoriale, privilegiando, di norma, nell'assegnazione delle risorse le operazioni portanti e le operazioni maggiormente sostenibili sotto il profilo economico-gestionale.

La valutazione dei singoli Documenti strategici avviene entro novanta giorni dal termine per la consegna della manifestazione di interesse di cui al precedente paragrafo 3.4. Ai sensi degli articoli 6 comma 1, lettera b) e 8 della legge n. 241/1990 nonché dell'art. 14 della legge R.T. n. 40/2009, nel caso di carenze documentali riscontrate in fase di istruttoria, il Responsabile del procedimento potrà richiedere per iscritto, interrompendo i termini stabiliti, le opportune integrazioni ai soggetti proponenti, i quali avranno 20 giorni di tempo per la presentazione di quanto richiesto, pena la decadenza della manifestazione di interesse.

Entro i termini di cui al precedente comma il Responsabile del procedimento approva con proprio decreto i singoli Documenti strategici per l'innovazione territoriale giudicati “idonei”, secondo quanto risultante dalla valutazione istruttoria effettuata. Il decreto di approvazione provvede anche ad individuare le risorse assegnate in via provvisoria a ciascun territorio, distinte per singole operazioni.

Sulla base dell'elenco dei Documenti strategici per l'innovazione territoriale giudicati idonei e dell'ipotesi di riparto delle risorse, il Responsabile del procedimento potrà attivare, su richiesta dei Soggetti coordinatori, una eventuale fase negoziale con i soggetti titolari delle operazioni giudicate ammissibili e sostenibili finanziariamente. La fase negoziale potrà avere una durata massima di trenta giorni.

10. – MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEI “DOCUMENTI STRATEGICI SUL SISTEMA DI INNOVAZIONE TERRITORIALE”

Entro i successivi centoventi giorni dalla data di pubblicazione del decreto di cui al precedente paragrafo 9, i soggetti titolari delle operazioni ammesse al cofinanziamento regionale, per il tramite del Soggetto coordinatore, devono presentare una “domanda di finanziamento” al Responsabile del procedimento. Il

suddetto termine è aumentato, su eventuale richiesta degli interessati, di sessanta giorni per le operazioni il cui investimento ritenuto ammissibile sia pari o superiore a €3.000.000,00 (*operazioni complesse*).

All'atto della presentazione della domanda di finanziamento le operazioni dovranno:

- A) trovarsi ad un livello di progettazione almeno "definitiva", come definita dall'art. 93, comma 4 del Decreto Legislativo n. 163/2006;
- B) essere approvate con atto dell'organo competente del soggetto richiedente, con il quale si formalizza l'impegno finanziario relativo almeno alla quota di cofinanziamento (soltanto se previsto quale parziale fonte di copertura finanziaria dei costi di investimento), secondo le seguenti indicazioni:
 - nel caso di Ente locale: copia dell'atto amministrativo, corredato dal visto di "regolarità contabile", con cui si individua lo specifico capitolo di bilancio contenente le risorse sufficienti a garantire il cofinanziamento previsto dall'istanza di agevolazione (prenotazione specifica);
 - nel caso di altro soggetto: copia del verbale C.d.A. (o di altro organo pertinente del soggetto proponente) da cui risulti in modo chiaro ed esplicito la deliberazione dell'impegno finanziario corrispondente alla quota di cofinanziamento con riferimento diretto al progetto oggetto dell'istanza ed all'importo dello stesso.

Inoltre gli interventi devono essere realizzati mediante strumenti urbanistici attuativi regolarmente approvati e divenuti efficaci come risultante da idonea certificazione rilasciata dagli uffici territorialmente competenti. Nel caso di soggetto richiedente diverso dall'ente territorialmente competente, invece, il progetto deve essere corredato del relativo titolo abilitativo edilizio ai sensi di legge.

Qualora il soggetto richiedente appartenga alla categoria degli Enti locali, all'atto della presentazione della domanda di contributo, inoltre, gli interventi devono risultare inseriti nel Piano triennale delle opere pubbliche e nel relativo Elenco annuale, così come previsto dall'articolo 128, comma 10 del Decreto Legislativo n. 163/2006.

Entro novanta giorni dai termini di cui al precedente comma 1, il Responsabile del procedimento provvede all'istruttoria delle domande di finanziamento ricevute ed alla verifica di corrispondenza con la scheda di intervento presentata, adottando, entro gli stessi termini, un provvedimento di approvazione e di ammissione definitiva al cofinanziamento regionale. Ai sensi della Deliberazione G.R.T n. 770 del 06/10/2008 e ss.mm.ii., i soggetti titolari delle operazioni ammesse alle agevolazioni il cui costo complessivo risulti superiore ad euro 1.000.000,00 dovranno obbligatoriamente, a pena di decadenza, trasmettere al Responsabile del Bando le informazioni necessarie per il calcolo delle "entrate nette", secondo le indicazioni appositamente fornite dagli uffici regionali competenti, entro trenta giorni dalla data della ricezione della comunicazione di ammissione alle agevolazioni.

Le operazioni dovranno pervenire all'aggiudicazione definitiva dell'appalto di lavori (e/o della fornitura di beni), pena la decadenza dal contributo, entro il termine indicato dal Responsabile del procedimento nel provvedimento di concessione dei contributi. Ai sensi della vigente disciplina del PAR FAS 2007-2013, tale termine dovrà collocarsi entro duecentosettanta giorni dalla data di adozione del provvedimento di approvazione del progetto definitivo.

Le specifiche modalità da seguire per la presentazione della domanda di finanziamento di cui al comma 1 del presente paragrafo, dei tempi e delle modalità di rendicontazione delle spese e di erogazione del contributo, nonché le condizioni ed i limiti a cui possono essere ammesse eventuali varianti in corso d'opera saranno definite con il decreto di approvazione dei "Documenti Strategici sul sistema di innovazione territoriale" adottato dal Responsabile del procedimento.

11 – INFORMAZIONI SULL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO (L. 241/1990)

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i., la struttura amministrativa responsabile del presente Bando è il "Settore infrastrutture e servizi alle imprese" della D.G. Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle competenze della Regione Toscana.

Il responsabile del procedimento per l'ammissibilità dei progetti al finanziamento è il Dirigente Arch. Andrea ZEI, Via di Novoli n. 26, Firenze - Palazzo B.

L'avvio del procedimento decorre dal giorno successivo ai termini di presentazione delle domande di contributo di cui al precedente paragrafo 3.4.

La durata prevista per l'iter amministrativo è di 90 giorni per l'istruttoria finalizzata alla predisposizione della graduatoria e di 30 giorni per l'adozione degli atti di ammissione alla graduatoria dei progetti.

La graduatoria regionale sarà approvata dal Dirigente responsabile del Bando sulla base delle istruttorie svolte dagli uffici competenti.

Ai sensi degli articoli 6 comma 1, lettera *b*) e 8 della legge n. 241/1990, nonché dell'art. 14 della legge R.T. n. 40/2009, nel caso di carenze documentali riscontrate in fase di istruttoria delle domande, il Responsabile del Bando potrà richiedere per iscritto, interrompendo i termini stabiliti, le opportune integrazioni ai soggetti proponenti, i quali avranno 20 giorni di tempo per la presentazione di quanto richiesto, pena la decadenza dell'istanza.

Per ogni ulteriore fase gestionale la durata è di 90 giorni complessivi per l'istruttoria e le relative determinazioni da parte del Responsabile incaricato del procedimento fatte salve eventuali interruzioni dei termini così come disciplinato al comma precedente.

Il diritto di accesso di cui agli artt. 22 e ss. della legge n. 241/1990 e s.m.i ed agli artt. 45 e ss. della L.R. n. 9/1995 e s.m.i viene esercitato, mediante richiesta scritta motivata e previa intesa telefonica, nei confronti della Regione Toscana, con le modalità di cui all'art. n. 25 della citata Legge.

Informazioni sui contenuti del Bando o sulle modalità di compilazione della domanda possono essere acquisite, su specifica richiesta, ai seguenti indirizzi e-mail:

- supportofiprocentri@sviluppo.toscana.it, per le eventuali problematiche di natura informatica incontrate nella compilazione della domanda on-line;
- assistenzaiprocentri@sviluppo.toscana.it, per eventuali problematiche inerenti ai contenuti della scheda progettuale on-line.

12 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (D. Lgs. N. 196/2003)

I dati dei quali la Regione Toscana ed il Responsabile di Gestione e Controlli e Pagamenti (ARTEA) entreranno in possesso a seguito della presente procedura saranno trattati nel rispetto del D. Lgs. n. 196/2003. Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti dei richiedenti il finanziamento.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, si forniscono le seguenti informazioni:

- i dati forniti saranno trattati dalla Regione Toscana per le finalità previste dalla presente procedura e dall'eventuale successiva stipula e gestione del contratto; tali dati potranno, inoltre, essere comunicati ad ogni soggetto che vi abbia interesse ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i;
- la raccolta e il trattamento dei dati sarà effettuato con modalità informatizzate e manuali;
- il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata assegnazione del finanziamento;
- i dati saranno trattati secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 196/2003 e diffusi (limitatamente ai dati anagrafici del richiedente, agli esiti delle fasi di ammissibilità e valutazione) in forma di pubblicazione (secondo le norme regolanti la pubblicità degli atti amministrativi presso l'Amministrazione competente) e sul sito internet dell'Amministrazione competente, per ragioni di pubblicità circa gli esiti finali delle procedure amministrative;
- il titolare del trattamento è la Regione Toscana, nella persona del Dirigente Responsabile del Bando Arch. Andrea Zei, Via di Novoli, 26 - Firenze - Palazzo B, e-mail andrea.zei@regione.toscana.it; in ogni momento l'interessato potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art.7 del D. Lgs. n. 196/2003;
- il Responsabile esterno del trattamento, nominato ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. n. 196/03 e secondo quanto previsto dalla Direttiva adottata con D.G.R.T. n. 167/2007, è Sviluppo Toscana S.p.A., società in house alla Regione Toscana cui i dati saranno conferiti ai fini dello svolgimento dell'attività istruttoria;
- gli incaricati del trattamento dei dati sono gli appartenenti alle strutture organizzative facenti capo al Responsabile del Bando, al Responsabile di Gestione e Controlli e Pagamenti (ARTEA) ed al Responsabile esterno del trattamento (Sviluppo Toscana S.p.A.).

Le operazioni finanziate dal PAR FAS sono attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici, e segnatamente delle pertinenti regole del Trattato CE, delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, della Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati o soltanto parzialmente disciplinati dalle direttive "appalti pubblici" C(2006)3158 del 24.07.2006, di ogni altra normativa comunitaria applicabile, nonché della relativa normativa di recepimento nazionale e regionale.

La normativa di riferimento per l'attuazione del presente Bando è di seguito elencata:

- Regolamento (CE) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 n. 1080 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Regolamento (CE) del Consiglio dell'11 luglio 2006 n. 1083 (art. 37 paragrafo 4), recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Decisione della Commissione dell'1 agosto 2007 che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ai fini dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Toscana in Italia;
- Regolamento (CE) della Commissione dell'8 dicembre 2006 n. 1828 in materia di informazione e pubblicità;
- Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione di cui alla Comunicazione della Commissione Europea 2006/C 323/01;
- Deliberazione CIPE n. 166/2007 del 21 dicembre 2007 recante "attuazione del quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013 programmazione del fondo per le aree sottoutilizzate";
- Deliberazione CIPE n. 1/2009 del 6 marzo 2009 recante "Aggiornamento della dotazione del fondo aree sottoutilizzate, dell'assegnazione di risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/2007";
- Deliberazione CIPE n. 11/2009 del 6 marzo 2009 recante "Presenza d'atto dei programmi attuativi FAS di interesse strategico delle regioni Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e della provincia autonoma di Bolzano (punto 3.1.3 della delibera CIPE n. 166/2007 e successive modificazioni)";
- Quadro Strategico Nazionale per la Politica regionale di sviluppo 2007-2013 del 13 giugno 2007;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e s.m.i.;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e s.m.i.;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008, recante "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione"
- Legge regionale Toscana 11 febbraio 1999, n. 49 recante "Norme in materia di programmazione regionale";
- Legge regionale Toscana 20 marzo 2000, n. 35, recante "Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive" e relativo PRSE 2007-2010 (deliberazione n. 66 C.R. del 10/07/2007);
- Legge regionale Toscana 3 gennaio 2005, n. 1 recante "Norme per il governo del territorio";
- Legge regionale Toscana 23 luglio 2009, n. 40 recante "Legge di semplificazione e riordino normativo 2009";
- Deliberazione del Consiglio Regionale Toscana n. 66 del 10 luglio 2007 recante "Piano regionale dello sviluppo economico (PRSE) 2007-2010";
- Decisione della Giunta Regionale Toscana n. 20 del 10 gennaio 2005 recante "La Regione Toscana e la sfida dell'eco-efficienza. Processi di sviluppo sostenibile nelle procedure regionali. Determinazioni";
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 1058 del 1 ottobre 2001 recante "Direttiva per l'applicazione delle disposizioni in materia di semplificazione della documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445";
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 322 del 10 febbraio 2005 recante "Approvazione delle istruzioni tecniche denominate "Linee guida per la valutazione della qualità energetica ed

ambientale degli edifici in Toscana" ai sensi dell'art. 37, comma 3 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 ed in attuazione dell'azione B.13 del P.R.A.A. 2004-2006”;

- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 698 del 8 ottobre 2007, che, recependo la decisione della Commissione Europea n. C(2007) 3785 dell'1 agosto 2007, adotta il programma operativo regionale “Competitività regionale e occupazione” FESR 2007-2013;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 648 del 27 luglio 2009 che approva il DAR - Documento di Attuazione Regionale - del POR CREO/FESR 2007-2013 – versione n. 9, e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 149 del 26 febbraio 2007, relativa alla approvazione dei Patti per lo sviluppo locale (PASL) ai fini della sottoscrizione con le amministrazioni interessate;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 167 del 12 marzo 2007, relativa all’approvazione della “Direttiva per l’attuazione del Decreto Legislativo n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 435 del 19 giugno 2007 che modifica la deliberazione G.R. n. 149 del 26/02/07;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 814 del 20 novembre 2007, relativa alle Linee d’indirizzo per l’aggiornamento e l’attuazione dei Patti per lo sviluppo locale (Pasl);
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 144 del 25 febbraio 2008 recante “Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007/2013 e delibera CIPE 21/12/2007: approvazione del “Documento di sintesi ricognitivo e riassuntivo del Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2006/2010 idoneo a declinare la strategia di politica regionale di coesione unitaria 2007/2013 (con valenza di Documento Unico di Programmazione - DUP)” e del “Piano di Valutazione della Programmazione unitaria della Regione Toscana 2007/2013”;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 409 del 3 giugno 2008, relativa al primo aggiornamento dei Patti per lo sviluppo locale (Pasl) ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 814/2007 e ad integrazioni delle linee di indirizzo per la seconda finestra di aggiornamento con scadenza 31/07/08;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 529 del 7 luglio 2008 relativa all’ approvazione del programma attuativo regionale (PAR) del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007/2013;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 570 del 28 luglio 2008, relativa alla proroga della seconda finestra di aggiornamento dei Patti per lo sviluppo locale (PASL) dal 31 luglio al 30 settembre 2008 per l’inserimento nei PASL dei progetti PIUSS di cui all’Asse V del POR CREO/FESR 2007-2013.
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 770 del 6 ottobre 2008, relativa agli orientamenti per il finanziamento dei progetti generatori di entrate (PGE) in applicazione dell’articolo 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 999 del 1 dicembre 2008, relativa agli orientamenti per il finanziamento dei Progetti generatori di entrate finanziati con il PRSE 2007/2010;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 1092 del 22 dicembre 2008, relativa al secondo aggiornamento ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 814/2007;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 20 del 22 gennaio 2009, che modifica la Deliberazione n. 770 del 06/10/2008 relativa agli orientamenti per il finanziamento dei progetti generatori di entrate;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 148 del 6 marzo 2009 recante “Patti per lo sviluppo Locale (PASL) - Testo Coordinato delle Delibere della Giunta Regionale n. 149/2007, n. 409/2008 e n. 1092/2008”;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 593 del 13 luglio 2009 relativa alla presa d'atto dell'approvazione dei criteri di selezione delle operazioni da parte del Comitato di Sorveglianza PAR FAS;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 712 del 3 agosto 2009 relativa all’approvazione del piano finanziario e degli indirizzi per la gestione del Programma Attuativo FAS;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 862 del 5 ottobre 2009 relativa agli indirizzi per il cofinanziamento dei PIUSS;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 924 del 19 ottobre 2009 recante “P.R.S.E 2007-2010. Linee di intervento 1.5 e 3.3 “infrastrutture per lo sviluppo economico”. Approvazione linee di indirizzo e priorità per la costituzione di un “Fondo per le infrastrutture produttive” e relativo disciplinare”;

- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 1113 del 30 novembre 2009 recante “Delibera per l’attuazione dell’articolo 13 della l.r. 40/2009, in materia di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale”;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 1243 del 28 dicembre 2009 recante “Approvazione del Documento di Dettaglio del PAR FAS (Fondo Aree sottoutilizzate) 2007-2013” e ss.mm.ii con deliberazione di G.R.T n. 337 del 22/03/2010 avente ad oggetto “Approvazione del Documento di dettaglio del PAR FAS 2007/2013: versione n. 2”;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 178 del 23 febbraio 2010 recante “Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate (PAR FAS) 2007/2013: approvazione a seguito della conclusione della negoziazione con il MISE”;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 258 del 8 marzo 2010 recante “POR CReO Fesr 2007-2013. Linea di intervento 1.2. PRSE 2007-2010. Linee di intervento 1.2 e 1.3. Linee di intervento per il potenziamento e la qualificazione del sistema e dei processi di trasferimento tecnologico. Indirizzi e priorità”;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 678 del 19 luglio 2010 recante “PRSE 2007-2010 e POR CReO FESR 2007-2013. Indirizzi per il cofinanziamento di interventi finalizzati alla razionalizzazione, riorganizzazione e potenziamento del sistema regionale del trasferimento tecnologico - aggiornamento della DGR 258/2010”;
- Decisione della Giunta Regionale Toscana n. 20 del 10 gennaio 2005 recante “La Regione Toscana e la sfida dell’eco-efficienza. Processi di sviluppo sostenibile nelle procedure regionali. Determinazioni”.

14 – RISPETTO DELLA NORMATIVA NAZIONALE E COMUNITARIA

Eventuali prescrizioni della Commissione Europea o del Ministero dello Sviluppo Economico che vadano a modificare le previsioni contenute nelle presenti istruzioni entro il termine per l’invio delle istanze di contributo di cui al paragrafo 6 del presente Bando, saranno recepite dalla Giunta Regionale e/o dal Dirigente responsabile del presente Bando attraverso apposito atto di modifica ed avranno efficacia retroattiva sin dal momento della pubblicazione del Bando stesso.

15 – INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

L’Organismo Responsabile della Programmazione e dell’Attuazione del PAR FAS assicura il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità delle operazioni finanziate dal PAR FAS. Tali obblighi riguardano, tra l’altro, le responsabilità dei beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico, da soddisfare in coerenza con le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell’8 dicembre 2006.